

Il sottosegretario Mantovano oggi all'udienza: «Vogliamo affiancare le vittime del racket»

Casalesi, lo Stato parte civile

Il ministero dell'Interno chiede di partecipare al processo contro Setola e Bidognetti

IL MATTINO
del 2 DIC. 2009

Sarà il sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano ad essere presente questa mattina davanti al collegio giudicante del tribunale di Santa Maria Capua Vetere per la costituzione di parte civile del ministero dell'Interno e del commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket, prefetto Giosuè Marino, nel procedimento contro 37 uomini del clan dei Casalesi: tra questi Giuseppe Setola e Francesco Bidognetti.

Salvati a pag. 33

Criminalità Stamattina il sottosegretario si presenterà al tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Processo a Setola, il governo parte civile

Mantovano: «Vogliamo affiancare le vittime del racket e le associazioni presenti in giudizio»

Di **Diego Salvati**

SANTA MARIACAPUA VETERE. Sarà il sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano (peraltro, magistrato), ad essere presente questa mattina davanti al collegio giudicante del tribunale di Santa Maria Capua Vetere per la costituzione di parte civile del ministero dell'Interno e del commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, prefetto **Giuseppe Marino**, nel procedimento contro 37 appartenenti al clan dei Casalesi: tra questi elementi di spicco, come **Giuseppe Setola** e **Francesco Bidognetti**, autori, tra l'altro, di numerose estorsioni.

«La costituzione di parte civile del Governo, tramite le figure delegate alla lotta al racket», recita una nota del Viminale - è in linea di continuità con altre costituzioni di parte civile, avvenute nel recente passato a Palermo (processo «Addiopizzo») e a Napoli (operazione «Domizia»): essa testimonia la volontà di affiancare le vittime di racket e l'associazionismo presente anche nel giudizio».

Il processo, che si celebra davanti al collegio giudicante presieduto da **Raffaello Magi** (a latere **Valeria Bove** e **Rosa De Ruggiero**) si era aperto lo scorso novembre nell'aula bunker del carcere di Santa Maria Capua Vetere ma era stato invitato ad oggi per alcuni difetti di notifi-

Le accuse
 Associazione camorrista
 omicidi
 estorsioni
 per i 37 imputati
 del clan

fica. Trele associazioni antiracket che si erano costituite parte civile nel processo contro Setola e i suoi affiliati: la «Fai», la «Uca» e «Mo, basta», quest'ultima presieduta da un membro di **Confindustria Caserta**. Declina i compiti che hanno preannunciato la stessa intenzione. In calenda-



La strage

Si aprirà probabilmente il dicembre prossimo il dibattimento relativo al processo sulla strage di Castelvolturno in cui è imputato il nipote di Giuseppe Setola ed altri 4 imputati. A esito di prima e prima furono uccisi in una panca prima da tre imputati di Giarola per il clan di Giarola. Alle prossime udienze sarà formalizzata anche la costituzione di parte civile della Regione Campania.



La moglie del capo

di **domenico** con un verdetto il prossimo gennaio in lingua italiana e in italiano che si celebra a Napoli davanti al giudice **Luca Tangini** a carico di 85 persone vicino alla stazione Setola-Bidognetti. Imputati di associazione camorristica, estorsioni, tentati omicidi. Oltre a Setola, alla carica altri membri della famiglia Bidognetti e in attesa di processi **Paolo**, **Stefano** e **Martino**.



Gli ultimi arresti

Ritraggati il 16 novembre i nomi di **Giuliano**, **14** persone, **promesse** e **nomi** di **clan** di **Setola** e **clan** di **Setola**.



IL MATTINO
 02 DIC. 2009

rio già una seconda udienza fissata quasi alla vigilia di Natale, ovvero quella per sette dei 30 imputati accusati del solo reato di interposizione fittizia la cui posizione è stata stralciata. Le accuse principali riguardano l'associazione di stampo camorristico aggravata da finalità di terrorismo, corruzione, favoreggiamento, tentati omicidi, detenzioni di armi ed estorsioni. Ventidue gli episodi di estorsione tentata o consumata che verranno analizzati dal tribunale. Il processo tratterà anche della fuga da un appartamento privato di Pavia (località in cui Setola si trovava agli arresti domiciliari in quanto sotto cure mediche in un centro clinico della zona) dove il superkiller - poi definito «O' Cecato», scappò nell'aprile del 2008 grazie a un permesso per una grave patologia agli occhi diagnosticata dai medici. Per la stessa accusa, quella di evasione, Setola è incriminato anche dalla Procura di Pavia, circostanza che alle prossime udienze dovrebbe far sollevare l'eccezione sul conflitto di competenza territoriale da parte del suo difensore.

IL MATTINO

- vedere notizie allegata